

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno lunedì 14 **del mese di** luglio
dell' anno 2014 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

| | |
|-------------------------|-----------|
| 1) Bianchi Patrizio | Assessore |
| 2) Bortolazzi Donatella | Assessore |
| 3) Gazzolo Paola | Assessore |
| 4) Lusenti Carlo | Assessore |
| 5) Marzocchi Teresa | Assessore |
| 6) Melucci Maurizio | Assessore |
| 7) Mezzetti Massimo | Assessore |
| 8) Peri Alfredo | Assessore |
| 9) Rabboni Tiberio | Assessore |
| 10) Vecchi Luciano | Assessore |

Presiede l'Assessore Bianchi Patrizio
attesa l'assenza del Presidente, ai sensi dell'art. 3, comma 2 L.R. 14/89

Funge da Segretario l'Assessore Peri Alfredo

Oggetto: PROPOSTE PER L'ATTIVAZIONE DI PROGRAMMA D'AREA "RIGENERAZIONE E RIVITALIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI COLPITI DAL SISMA - ATTUAZIONE DEI PIANI ORGANICI" E CRITERI PER LA COSTITUZIONE DEI GRUPPI DI LAVORO AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA L.R. 30/96 'NORME IN MATERIA DI PROGRAMMI D AREA'.

Cod.documento GPG/2014/1147

Num. Reg. Proposta: GPG/2014/1147

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge n. 225 del 24 febbraio 1992, art. 5 "Stato di emergenza e potere di ordinanza";
- la Legge Regionale n. 16 del 21 dicembre 2012 recante "Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012";
- la Legge Regionale n. 30 del 19 agosto 1996 recante "Norme in materia di Programmi Speciali d'Area";
- in particolare l'art. 3 della sopracitata Legge Regionale, con il quale si affida alla Giunta regionale il compito di provvedere, sentito il parere della Commissione Assembleare competente, alla prima definizione del territorio interessato e degli obiettivi generali del programma, e, con lo stesso atto, alla costituzione di un gruppo di lavoro cui partecipano i soggetti di cui all'art. 1, comma 4, della L.R. 30/96, con il compito di elaborare la proposta di programmi d'area;

Richiamate:

- le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 e 30 maggio 2012 che hanno dichiarato, per i territori delle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo, lo stato di emergenza poi prorogato fino al 31 maggio 2013 dall'art. 1, D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", pubblicato nella G.U. n. 131 del 7 giugno 2012, convertito, con modificazioni, nella legge 1 agosto 2012, n. 122;

- la Legge n. 134 del 7 agosto 2012 (e sme.i) "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante Misure urgenti per la crescita del Paese";
- la Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 "Legge di stabilità 2014" e in particolare dai commi 369 al 373, art. 1;
- l'ordinanza n. 1 del 8 giugno 2012 recante la costituzione del "Comitato Istituzionale e di indirizzo"
- l'ordinanza n. 32 del 28 aprile 2014 del Commissario Delegato recante "Criteri e modalità di determinazione, erogazione dei contributi da assegnare in attuazione dell'art.9 ordinanza 119/2013 e dell'art. 371, lett. C) della L. 147/2013 e approvazione schema convenzione tipo";
- l'ordinanza n. 33 del 28 aprile 2014 del Commissario Delegato recante "Provvedimenti per la ricostruzione dei centri storici e dei centri urbani";
- l'ordinanza n. 60 del 27 maggio 2013 "Misure per la riduzione della vulnerabilità urbana e criteri per l'individuazione e la perimetrazione delle Unità Minime di Intervento (UMI) e per la redazione del Piano della Ricostruzione. Modalità di assegnazione dei contributi" con particolare richiamo agli art. 3 e 7 riferiti ai centri storici;

Richiamate inoltre:

- la Legge Regionale n. 41 del 10 dicembre 1997 recante "Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva. Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49";
- la Legge Regionale n. 19 del 3 luglio 1998 recante "Norme in materia di riqualificazione urbana" integrata e modificata da ultimo dalla legge Regionale 6 luglio 2009, n. 6 "Governo e riqualificazione solidale del territorio";
- la Legge Regionale n. 20 del 24 marzo 2000 recante "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e successive modifiche e integrazioni,

- la Legge Regionale n. 16 del 15 luglio 2002 recante "Norme per il recupero degli edifici storico-artistici e la promozione della qualità architettonica e paesaggistica del territorio" (e sme.i);

- la Legge Regionale n. 3 del 9 febbraio 2010 recante "Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione all'elaborazione delle politiche regionali locali";

Dato atto che l'art. 12 della L.R. 16/2012 "Norme per la ricostruzione dei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012" prevede la possibilità per i comuni interessati dal sisma di dotarsi di un "Piano della ricostruzione", con il quale disciplinare:

- le trasformazioni urbanistiche da operare nell'ambito della ricostruzione per conseguire l'obiettivo di favorire la ripresa delle attività delle comunità insediate e la rigenerazione delle condizioni di vita e di lavoro;

- gli incentivi urbanistici e le misure premiali diretti a favorire la rapida e completa attuazione degli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e di ricostruzione e volti al raggiungimento di più elevati livelli di sicurezza sismica, efficienza energetica e qualificazione dell'assetto urbano da parte dei privati interessati;

- le varianti alle previsioni cartografiche e normative della pianificazione vigente, indispensabili per promuovere lo sviluppo degli interventi suddetti;

- gli edifici, localizzati all'interno del territorio urbanizzato, da delocalizzare per l'esigenza di migliorare la funzionalità dei servizi e delle infrastrutture per la mobilità esistenti;

- le opere incongrue e gli interventi di trasformazione da realizzare per l'eliminazione totale o parziale delle stesse, per il ripristino e la riqualificazione paesaggistica, architettonica e ambientale dei luoghi, ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 15 luglio 2002, n. 16 (Norme per il recupero degli edifici storico-artistici e la promozione della qualità architettonica e paesaggistica del territorio).

Considerato che la Legge Regionale n. 28 del 20 dicembre 2013 al comma 1 art. 37 ha stabilito che, la Giunta regionale, allo scopo di promuovere la ricostruzione dei centri e nuclei storici colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, favorisce la stipula di accordi di programma ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 19/98 (Norme in materia di riqualificazione urbana) con i Comuni interessati sulla base del Piano della ricostruzione da questi approvato ai sensi degli articoli 12 e 13 della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 16 (Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012) e che ai fini del procedimento disciplinato dal titolo I della legge 19/98 il Piano della ricostruzione assume i contenuti e produce gli effetti del Programma di riqualificazione urbana di cui all'articolo 4 della medesima legge;

Preso atto che:

- in relazione agli obiettivi del PTR e alle strategie urbane delle politiche dell'UE 2014-2020, la Regione si propone di attuare il processo di ricostruzione del patrimonio dei centri storici colpiti dal sisma all'interno della strategia di rafforzamento del capitale territoriale e del sistema delle aree urbane;
- nel "Documento strategico regionale per la programmazione dei fondi strutturali e dei programmi europei" (DGR n. 571/2014) si è posto quale obiettivo principale il mantenere l'identità del territorio, sia di carattere insediativo sia di appartenenza della popolazione ai propri luoghi di vita e di lavoro, valorizzando i centri urbani ed i beni storico culturali che hanno una funzione essenziale in tale processo di identità e di coesione sociale e territoriale;
- in base alla esperienza regionale di riqualificazione urbana è maturata la consapevolezza che la gestione degli interventi di recupero e valorizzazione del tessuto consolidato richiede la contemporanea attuazione di pratiche di valorizzazione degli spazi pubblici, in una visione integrata della rigenerazione urbana.
- la gestione della transizione dal modello di sviluppo consolidato dei centri storici nella situazione precedente al sisma verso il riposizionamento strategico

del loro ruolo nel contesto economico locale richiede la cooperazione ai diversi livelli di governo del territorio;

- per conseguire tali obiettivi di integrazione e coordinamento ad una scala territoriale di area vasta, quale è quella del cratere del sisma, è opportuno promuovere le vocazioni e le specificità delle singole aree urbane con azioni mirate di qualificazione e di valorizzazione sostenute da una equa ripartizione delle risorse disponibili e da una visione strategica complessiva dello sviluppo economico del territorio;

Valutato che

- la L.R. 30/96 promuove l'integrazione fra gli Enti locali, il coordinamento delle iniziative, l'impiego integrato delle risorse finanziarie, l'azione coordinata ed integrata di più soggetti pubblici o privati ed è tesa a realizzare le condizioni per lo sviluppo locale sostenibile;

- l'esperienza maturata con l'attuazione della L.R. 30/96 "Norme in materia di Programmi Speciali d'Area" ha messo in luce la possibilità di gestire programmi integrati che comportano una pluralità di attori pubblici e privati, un intreccio convergente di politiche settoriali, una composita dotazione di risorse;

- lo strumento di programmazione negoziata della legge 30/96 consente di gestire le risorse regionali disponibili sulle leggi di settore quali quella della riqualificazione urbana (LR. n. 19/98), o del recupero dei luoghi storici e della demolizione di opere incongrue (LR. n. 16/02), nonché della riqualificazione e ammodernamento delle strutture distributive e dei servizi dei centri storici e delle aree a vocazione commerciale (LR. n. 41/97); allo stesso modo si possono integrare i fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2014-2020, per quanto previsto dal Documento strategico regionale proposto dalla giunta con Deliberazione 571/2014, relativamente alle politiche per l'area del sisma;

Considerato che:

- il comma 369, art. 1 della Legge 147/13 ha introdotto il Piano Organico per favorire la ricostruzione, riqualificazione e rifunzionalizzazione degli ambiti dei

centri storici e dei centri urbani che hanno subito gravi danni al patrimonio edilizio pubblico e privato, ai beni culturali ed alle infrastrutture;

- l'art. 1 dell'ordinanza n. 33/2014 definisce il Piano Organico come "documento di carattere programmatico-operativo che, sulla base delle risorse effettivamente disponibili, delinea la strategia generale e definisce l'insieme sistematico delle attività, degli interventi, dei progetti e dei programmi compatibili e coerenti con le previsioni del Piano della ricostruzione che il Comune, d'intesa anche con altri soggetti pubblici e privati, intende attivare per conseguire l'obiettivo di promuovere una ricostruzione di qualità, rivolta prioritariamente al centro storico, da integrare con iniziative ed interventi volti alla rigenerazione degli ambiti urbani e degli spazi pubblici e privati, alla rivitalizzazione delle funzioni economiche, sociali ed amministrative ed all'aumento dei residenti";

- l'insieme di misure previste dal Piano Organico, per la loro intersettorialità, supera taluni limiti imposti dalle regole definite per la corresponsione dei contributi straordinari alla ricostruzione. Obiettivo della Regione è di sostenere tali misure e farsi carico di indirizzare le risorse disponibili in modo da soddisfare fabbisogni specificamente rilevati secondo criteri di priorità, qualità e sostenibilità degli interventi;

- con il Programma speciale d'area "Rigenerazione e rivitalizzazione dei centri storici colpiti dal sisma - attuazione dei Piani organici" si vuole coordinare l'attuazione dei Piani Organici comunali attraverso la cooperazione degli attori pubblici e privati e la gestione integrata delle azioni individuate per il conseguimento degli obiettivi generali;

Valutato che:

- per attivare il Programma Speciale d'Area ai sensi della L.R. 30/96 il Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, convoca una Conferenza preliminare per accertare il consenso dei soggetti pubblici e privati interessati in merito alla strategia di azione delineata e approva un Documento programmatico che stabilisce gli obiettivi specifici, metodi di lavoro e i risultati che si intendono perseguire con la realizzazione del Programma d'area;

- la Giunta regionale prende atto del Documento programmatico predisposto dai componenti del gruppo di lavoro e autorizza il coordinatore del gruppo di lavoro ad addivenire alla proposta di un Accordo; tale Accordo viene sottoscritto in sede di seduta di chiusura della Conferenza preliminare, poi approvato dagli organi competenti degli Enti sottoscrittori e infine reso efficace dal decreto del Presidente della Giunta regionale;
- l'Accordo prefigura le azioni di competenza dei soggetti partecipanti che si vincolano a impegnare le risorse finanziarie occorrenti in base ai contenuti vincolanti dell'art. 5 della L.R. 30/96;
- l'Accordo istituisce la "Conferenza di programma" composta da un rappresentante per ognuno dei sottoscrittori e presieduta dal Presidente della Giunta regionale e rappresenta l'organo di gestione del Programma d'area con il compito di sovrintendere alla realizzazione dello stesso e di vigilare sul tempestivo adempimento degli obblighi assunti dai partecipanti;
- parimenti l'Accordo individua l'Autorità di programma che coordina l'attività dei responsabili nominati dai soggetti partecipanti;
- i soggetti sottoscrittori dell'Accordo provvedono alla realizzazione e alla gestione degli interventi previsti dal Programma d'area in relazione agli obblighi assunti, così da dare attuazione, in modo coordinato ed integrato, alle azioni oggetto del programma d'area; l'attuazione avviene secondo le modalità e le procedure individuate dall'Accordo e con l'utilizzo delle risorse finanziarie stabilite dalla Conferenza;
- l'Assemblea legislativa regionale approva il Programma d'area, lo schema d'accordo ed il relativo programma finanziario individuando le risorse per l'attuazione delle Azioni progettuali;
- la delibera Assembleare di approvazione del Programma d'area ha la medesima efficacia degli atti settoriali di programmazione economico-finanziaria, ai fini dell'individuazione degli interventi e degli stanziamenti di bilancio da impegnare;

Ritenuto che:

- al fine di attivare il Programma Speciale d'Area "Rigenerazione e rivitalizzazione dei centri storici colpiti dal sisma - attuazione dei Piani organici", la Conferenza preliminare approva il Documento programmatico, che, come già richiamato, in una visione condivisa dai soggetti istituzionali e dalle parti sociali, definisce le linee di indirizzo comuni per la predisposizione dei Piani Organici da parte delle Amministrazioni Comunali, sulle quali convergeranno le iniziative dei soggetti pubblici e privati, valorizzando gli aspetti qualitativi e integrati delle proposte, alle quali il Programma d'area assicura le risorse pubbliche necessarie.
- il Documento programmatico dovrà approfondire i seguenti obiettivi generali da perseguire attraverso le azioni dei Piani Organici:
 - o il contrasto alla crisi di ruolo dei centri storici, accelerata dal terremoto, che ha prodotto l'esodo forzato dei residenti e delle attività commerciali localizzate nelle "zone rosse";
 - o la rivitalizzazione delle funzioni dei centri storici attraverso azioni intersettoriali coordinate e sostenute da percorsi di concertazione tra soggetti privati, associazioni, enti pubblici;
 - o il rafforzamento dell'identità dei luoghi anche attraverso la valorizzazione dei tessuti urbani esistenti e l'insediamento di attività attrattive all'interno dei centri storici;
 - o la riqualificazione degli spazi pubblici e di relazione, il miglioramento dell'accessibilità e dei servizi di prossimità per ridare vitalità e sicurezza ai centri storici;
 - o la rigenerazione qualitativa del patrimonio edilizio, con particolare riguardo alla funzione abitativa, verso modelli di coesione sociale e sostenibilità ambientale;
- La Conferenza di Programma potrà disporre, per sostenere le azioni del Programma, risorse pari a € 11.700.000, allocate sul bilancio della Regione Emilia-Romagna per

l'esercizio finanziario 2014 sui seguenti capitoli di spesa:

- o quanto a € 6.000.000 a valere sul capitolo 31110 "Contributi in conto capitale per la realizzazione degli interventi ricompresi nei Programmi di Riqualificazione urbana (art. 8 comma 1 bis, comma 2, lett. B e commi 3 e 4 della L.R. 3 luglio 1998 n.19) afferente all'U.P.B 1.4.1.3 12650;
- o quanto a € 3.000.000 a valere sul capitolo 30640 "Contributi a EE.LL. Per la realizzazione di opere di manutenzione, restauro e risanamento conservativo degli edifici e luoghi di interesse storico (art. 2 lett. a), b), c), d), f), g), l), L.R. 15 luglio 2002 n.16)" all'U.P.B 1.4.1.3.12630;
- o quanto a € 2.700.000 a valere sul capitolo 30646 "Contributi a Comuni per l'acquisizione di opere incongrue e realizzazione di interventi di ripristino (art. 11 comma 3, lett. a) e b), L.R. 15 luglio 2002 n.16)" all'U.P.B 1.4.1.3.12630.

- Le risorse che affluiranno sui capitoli di spesa suddetti, anche in conseguenza di eventuali economie di programma o revoche di finanziamenti assegnati, potranno, in tutto o in parte, essere impiegate per incrementare le disponibilità finanziarie di cui al presente provvedimento. Inoltre tali risorse, potranno essere integrate con ulteriori fondi regionali, nazionali e comunitari riferiti a specifiche tematiche di settore (quali per es: mobilità sostenibile, iniziative per i giovani, cultura, turismo, politiche sociali ecc.), in ragione di obiettivi comuni di rigenerazione urbane e sociale. Tali ulteriori stanziamenti finanziari verranno autorizzati dalla legge di bilancio e accantonati nel fondo globale di cui al capitolo 86500 dell'elenco n. 5, voce n. 10 "Accantonamento per la realizzazione dei Programmi d'area L.R. 30/96;

Ritenuto inoltre che la Conferenza, su indicazione del Gruppo di lavoro, possa proporre il prioritario sostegno pubblico all'attuazione di opere comprese in Piani organici che hanno raggiunto un adeguato livello di definizione preliminare, in modo da consentire l'avvio di tali opere in una prospettiva temporale coerente con i tempi di attuazione; al tal

fine dovranno essere considerati i seguenti indirizzi preferenziali:

- priorità per gli interventi che riguardano i centri storici che hanno subito gravi danni e al cui interno sono state perimetrate le cosiddette "zone rosse";
- individuazione di un insieme organico di interventi pubblici e privati finalizzate alla rigenerazione e rivitalizzazione dei centri;
- supporto ai progetti attraverso processi partecipati dalle diverse componenti sociali ed economiche delle comunità locali;
- coordinamento di una pluralità di soggetti e di funzioni concorrenti alla definizione della rigenerazione dei centri;
- perseguimento di una sostenibilità complessiva sia economica, che ambientale e sociale degli interventi in tempi definiti anche in relazione agli indirizzi del "Documento strategico regionale per la programmazione dei fondi strutturali e dei programmi europei" con particolare riferimento allo sviluppo urbano sostenibile, al tema della sicurezza e la qualità della vita;

Ritenuto, relativamente alla proposta di Programma d'area denominato "Rigenerazione e rivitalizzazione dei centri storici colpiti dal sisma - attuazione dei Piani organici", ai sensi dell'art. 3, comma 1 della legge regionale 30/96, di:

- individuare, al fine di attuare i Piani organici di ricostruzione, l'area interessata dalla presente proposta di Programma d'area come quella costituita dalla zona del cratere del sisma, così come definita dal D.L. n. 74 del 6 giugno 2012, convertito con legge 1 agosto 2012, n. 122;
- convocare alla Conferenza preliminare le sole amministrazioni del cratere che all'atto di approvazione del presente provvedimento hanno adottato il Piano di Ricostruzione, disponendo che la Conferenza preliminare allarghi il numero dei sottoscrittori e i componenti del gruppo di lavoro alle amministrazioni che avranno adottato il Piano di Ricostruzione entro i termini previsti dalla

L.R. 16/2012 art. 13 comma 1 come modificato dall'art.50 comma 1 legge L.R. 28/2013;

- individuare gli obiettivi generali del programma come segue:

Il Programma d'area ha come obiettivo di ricostruire e rafforzare l'identità dei luoghi per conservarne la morfologia urbana e per ricreare le condizioni di sicurezza e di vivibilità. Si intende perseguire la rivitalizzazione del centro storico attraverso azioni intersettoriali che scaturiscano da percorsi di concertazione tra soggetti privati, associazioni, Enti pubblici.

Il sisma ha prodotto i suoi effetti più visibili nelle zone rosse dei centri storici determinando l'esodo forzato dei residenti e delle attività commerciali ricomprese entro le zone rosse.

L'opera di contrasto alla crisi di questi centri storici, con mezzi economici ed organizzativi, mira alla ricostruzione, alla funzionalizzazione del tessuto urbano, al miglioramento dell'accessibilità e dei servizi di prossimità nell'ambito della riorganizzazione degli spazi pubblici e di relazione.

L'azione organizzativa, di programmazione negoziata persegue il fine di orientare il processo di ricostruzione con politiche d'intervento integrato e mediante l'utilizzo delle risorse, secondo principi di coesione sociale e sostenibilità ambientale

In particolare, si mira al contrasto della perdita di attrattività della struttura urbana, alla staticità delle relazioni spaziali e funzionali, alla frammentazione e parzialità delle modalità d'intervento.

- Individuare l'interesse regionale che si configura nello stimolare, incoraggiare e contribuire alla evoluzione delle trasformazioni strutturali, sociali ed economiche dell'area del cratere del sisma. Si tratta di accompagnare e sostenere la trasformazione del sistema sociale ed economico verso il miglioramento dell'attrattività economica e della qualità insediativa dei centri storici, nonché delle potenzialità del territorio rurale. I punti qualificanti dell'azione regionale sono la sicurezza, la valorizzazione delle

peculiarità storiche e culturali, il rafforzamento del sistema infrastrutturale e l'apertura alle relazioni globali, con una attenzione prioritaria ai centri sortici volta a qualificare l'ambiente, rafforzare l'identità locale, ripristinare il benessere delle persone, ricostruire le condizioni di vita delle comunità locali. L'ambito negoziale fornisce la cornice organizzativa, negoziale e di progettazione integrata che può permettere agli attori locali di orientare il processo di ricostruzione con politiche d'intervento integrato, secondo principi di coesione sociale e sostenibilità ambientale.

- di stabilire che, in attuazione dell'art 3, comma 2 della L.R. 30/96, il Gruppo di Lavoro al quale partecipano i soggetti di cui all'art. 1, comma 4, con il compito di elaborare il Documento programmatico e lo schema d'Accordo è così composto, stante che la Conferenza può integrare i componenti del gruppo di lavoro alle amministrazioni che avranno adottato il Piano di Ricostruzione entro i termini previsti dalla L.R. 16/2012 art. 13 comma 1 come modificato dall'art.50 comma 1 legge L.R. 28/2013:

- l'Assessore Programmazione territoriale, urbanistica, reti di infrastrutture materiali della regione Emilia-Romagna Alfredo Peri con funzione di coordinatore
- uno o più componenti delle seguenti Direzioni Generali della Regione Emilia-Romagna:
 - Programmazione territoriale e negoziata, intese. relazioni europee e relazioni internazionali,
 - Attività produttive, commercio, turismo,
 - Cultura, formazione e lavoro,
 - Reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità,
 - Sanità e politiche sociali
- un componente dei seguenti Enti:

- Province di: Modena, Bologna, Ferrara, Reggio Emilia;
- Comuni di: Bomporto, Camposanto, Carpi, Castello d'Argile, Cavezzo, Cento, Concordia sulla Secchia, Crevalcore, Fabbrico, Finale Emilia, Galliera, Medolla, Mirabello, Mirandola, Novi di Modena, Ravarino, Reggiolo, Rolo, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero, San Pietro in Casale e Soliera;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la Deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla Delibera n. 999/2008. Adeguamento ed aggiornamento della Delibera n. 450/07" e successive modifiche;
- le proprie Deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1173 del 27 luglio 2009;
- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la propria deliberazione n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto: "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- la propria deliberazione n. 68 del 27 gennaio 2014 avente ad oggetto: "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";

Dato atto del parere allegato;

Sentita la Commissione Consiliare competente che ha espresso il proprio parere favorevole nella seduta del 14 luglio 2014 con prot. n. AL/2014/28011

Su proposta del Presidente della Giunta regionale;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

sulla base delle considerazioni e motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di individuare, relativamente alla proposta di Programma d'area denominato "Rigenerazione e rivitalizzazione dei centri storici colpiti dal sisma - attuazione dei Piani organici", ai sensi dell'art. 3, comma 1 della legge regionale 30/96 le seguenti definizioni:

Area Interessata

L'area interessata dalla presente proposta di Programma d'area è quella costituita dalla zona del cratere del sisma, così come definita dal D.L. n. 74 del 6 giugno 2012, convertito con legge 1 agosto 2012, n. 122; la Conferenza preliminare viene convocata con le sole amministrazioni del cratere che all'atto di approvazione del presente provvedimento hanno adottato il Piano di Ricostruzione, disponendo che la Conferenza preliminare allarghi il numero dei sottoscrittori e i componenti del gruppo di lavoro alle amministrazioni che avranno adottato il Piano di Ricostruzione entro i termini previsti dalla L.R. 16/2012 art. 13 comma 1 come modificato dall'art.50 comma 1 legge L.R. 28/2013.

Obiettivi

Il Programma d'area ha come obiettivo di ricostruire e rafforzare l'identità dei luoghi per conservarne la morfologia urbana e per ricreare le condizioni di sicurezza e di vivibilità. Si intende perseguire la rivitalizzazione del centro storico attraverso azioni intersettoriali che scaturiscano da percorsi di concertazione tra soggetti privati, associazioni, Enti pubblici.

Il sisma ha prodotto i suoi effetti più visibili nelle zone rosse dei centri storici determinando l'esodo for-

zato dei residenti e delle attività commerciali ricomprese entro le zone rosse.

L'opera di contrasto alla crisi di questi centri storici, con mezzi economici ed organizzativi, mira alla ricostruzione, alla funzionalizzazione del tessuto urbano, al miglioramento dell'accessibilità e dei servizi di prossimità nell'ambito della riorganizzazione degli spazi pubblici e di relazione.

L'azione organizzativa, di programmazione negoziata persegue il fine di orientare il processo di ricostruzione con politiche d'intervento integrato e mediante l'utilizzo delle risorse, secondo principi di coesione sociale e sostenibilità ambientale

In particolare, si mira al contrasto della perdita di attrattività della struttura urbana, alla staticità delle relazioni spaziali e funzionali, alla frammentazione e parzialità delle modalità d'intervento.

Indirizzi per le modalità di lavoro della Conferenza

La Conferenza preliminare approva il Documento programmatico, elaborato dal Gruppo di lavoro, che definisce le linee di indirizzo comuni per la predisposizione dei Piani Organici da parte delle Amministrazioni Comunali, sulle quali convergeranno le iniziative dei soggetti pubblici e privati, valorizzando gli aspetti qualitativi e integrati delle proposte, alle quali il Programma d'area assicura le risorse pubbliche necessarie.

Sulla base del Documento programmatico, le Amministrazioni coinvolte elaborano i Piani Organici in forma preliminare, in modo da individuare, nel rispetto degli obiettivi generali del Programma, le azioni locali da intraprendere per la rivitalizzazione dei centri storici, le risorse necessarie a sostenerle e gli atti di cofinanziamento necessari a garantirne la fattibilità;

La Conferenza, su indicazione del Gruppo di lavoro, predispose la proposta di Accordo di programma, sulla base delle risorse individuate in premessa, tenendo conto della possibilità di una attuazione dell'Accordo per stralci funzionali correlati alla disponibilità dei Piani Organici che raggiungono una effettiva operatività.

L'Accordo di programma, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 30/96 dovrà prevedere una dettagliata descrizione degli obiettivi che si intendono perseguire con il Programma d'area e delle azioni ricomprese in ciascun Piano Organico, nonché definire gli obblighi in capo a ciascun soggetto partecipante.

Linee di lavoro da sviluppare

Il lavoro da sviluppare si inquadra nell'azione volta a stimolare, incoraggiare e contribuire alla evoluzione delle trasformazioni strutturali, sociali ed economiche dell'area del cratere del sisma. Si tratta di accompagnare e sostenere la trasformazione del sistema sociale ed economico verso il miglioramento dell'attrattività economica e della qualità insediativa dei centri storici, nonché delle potenzialità del territorio rurale. I punti qualificanti dell'azione regionale sono la sicurezza, la valorizzazione delle peculiarità storiche e culturali, il rafforzamento del sistema infrastrutturale e l'apertura alle relazioni globali, con una attenzione prioritaria ai centri sortici volta a qualificare l'ambiente, rafforzare l'identità locale, ripristinare il benessere delle persone, ricostruire le condizioni di vita delle comunità locali. L'ambito negoziale fornisce la cornice organizzativa, negoziale e di progettazione integrata che può permettere agli attori locali di orientare il processo di ricostruzione con politiche d'intervento integrato, secondo principi di coesione sociale e sostenibilità ambientale.

L'opera di contrasto agli esisti del sisma può avvenire con politiche pubbliche di programmazione e di sostegno in un'ottica di area vasta che sviluppi un disegno complessivo in base al quale sostenere la rifunzionalizzazione del tessuto urbano, il miglioramento dell'accessibilità e dei servizi di prossimità, la riorganizzazione degli spazi pubblici e di relazione; con un inquadramento complessivo entro il quale progettare la nuova attrattività urbana, le relazioni spaziali e funzionali che tengano conto all'interno del cratere dei mutamenti di ricambio sociale e dell'evoluzione della stessa domanda di recupero.

Più in dettaglio, sono linee da sviluppare negli obiettivi specifici del Programma d'Area le azioni che ri-

guardano la riqualificazione di complessi edilizi, sia isolati, sia parti del tessuto urbano caratterizzati da unitarietà; le azioni che accompagnano i mutamenti verso una migliore integrazione funzionale e spaziale dei centri storici; quelle che permettono il ridisegno degli spazi liberi destinati alla fruizione pubblica di spazi pubblici, privati e delle aree di pertinenza dei complessi storici; da sviluppare le azioni che perseguono l'integrazione fra le risorse e gli opere ricostruttive pubbliche e private anche attraverso la predisposizione di progetti innovativi inclusa l'eliminazione di opere incongrue; le azioni che permettono la rivitalizzazione economica dei centri storici e del commercio di vicinato.

2. Di stabilire che la Conferenza, su indicazione del Gruppo di lavoro, possa proporre il prioritario sostegno pubblico all'attuazione di opere comprese in Piani organici, in modo da garantire a questi ultimi la completa attuazione in tempi certi; saranno considerati indirizzi preferenziali:

- priorità per gli interventi che riguardano i centri storici che hanno subito gravi danni e al cui interno sono state perimetrate le cosiddette "zone rosse";
- individuazione di un insieme organico di interventi pubblici e privati finalizzate alla rigenerazione e rivitalizzazione dei centri;
- supporto ai progetti attraverso processi partecipati dalle diverse componenti sociali ed economiche delle comunità locali;
- coordinamento di una pluralità di soggetti e di funzioni concorrenti alla definizione della rigenerazione dei centri;
- perseguimento di una sostenibilità complessiva sia economica, che ambientale e sociale degli interventi in tempi definiti anche in relazione agli indirizzi del "Documento strategico regionale per la programmazione dei fondi strutturali e dei programmi europei" con particolare riferimento allo sviluppo urbano sostenibile, al tema della sicurezza e la qualità della vita;

3. di individuare, in attuazione dell'art 3, comma 2 della L.R. 30/96, il Gruppo di Lavoro al quale partecipano i soggetti di cui all'art. 1, comma 4, con il compito di elaborare la il Documento programmatico e lo schema d'Accordo è così composto, stante che la Conferenza può integrare i componenti del gruppo di lavoro alle amministrazioni che avranno adottato il Piano di Ricostruzione entro i termini previsti dalla L.R. 16/2012 art. 13 comma 1 come modificato dall'art.50 comma 1 legge L.R. 28/2013:

- l'Assessore Programmazione territoriale, urbanistica, reti di infrastrutture materiali della regione Emilia-Romagna Alfredo Peri con funzione di coordinatore;
- uno o più componenti delle seguenti Direzioni Generali della Regione Emilia-Romagna:
 - Programmazione territoriale e negoziata, intese. relazioni europee e relazioni internazionali,
 - Attività produttive, commercio, turismo,
 - Cultura, formazione e lavoro,
 - Reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità,
 - Sanità e politiche sociali
- un componente dei seguenti Enti:
 - Province di: Modena, Bologna, Ferrara, Reggio Emilia;
 - Comuni di: Bomporto, Camposanto, Carpi, Castello d'Argile, Cavezzo, Cento, Concordia sulla Secchia, Crevalcore, Fabbrico, Finale Emilia, Galliera, Medolla, Mirabello, Mirandola, Novi di Modena, Ravarino, Reggiolo, Rolo, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero, San Pietro in Casale e Soliera;

4. di stabilire che il Gruppo di lavoro venga integrato dai componenti del Tavolo regionale di crisi del terremoto

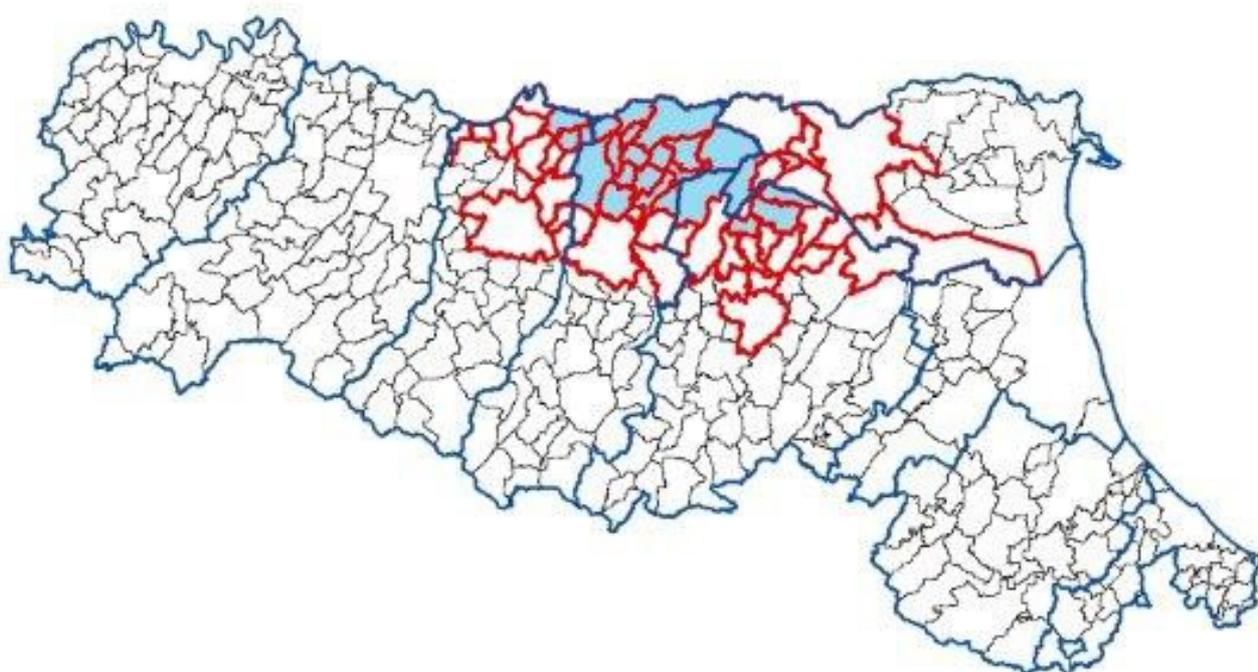
quali rappresentanti dei soggetti privati e dalle parti economico sociali del territorio interessato al Programma;

5. di affidare al Direttore Generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. relazioni europee e relazioni internazionali, il compito di nominare i componenti del Gruppo di lavoro, in rappresentanza delle Direzioni Generali;

ALLEGATO A

| PROVINCIA | COMUNE | PIANO DELLA RICOSTRUZIONE |
|-----------|----------------------|---------------------------|
| BO | Galliera | adottato |
| MO | Mirandola | adottato |
| MO | Medolla | adottato |
| BO | Crevalcore | adottato |
| RE | Fabbrico | adottato |
| MO | San Felice | adottato |
| MO | Bomporto | adottato |
| RE | Rolo | adottato |
| RE | Reggiolo | adottato |
| MO | Cavezzo | adottato |
| FE | Mirabello | adottato |
| MO | San Possidonio | adottato |
| MO | San Prospero | adottato |
| MO | Finale Emilia | adottato |
| MO | Ravarino | adottato |
| BO | Castello d'Argile | adottato |
| MO | Camposanto | adottato |
| MO | Novi di Modena | adottato |
| FE | Cento | adottato |
| MO | Soliera | adottato |
| MO | Concordia s/S | adottato |
| BO | San Pietro in Casale | adottato |
| MO | Carpi | adottato |

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE STATO DI ATTUAZIONE



Legenda

-  Comuni del cratere
-  Comuni con Piano di ricostruzione adottato al 30 giugno 2014

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Enrico Cocchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2014/1147

data 04/07/2014

IN FEDE

Enrico Cocchi

omissis

L'assessore Segretario: Peri Alfredo

Il Responsabile del Servizio
Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Pari Opportunita'